

Shir

Laboratorio didattico di musica e canti ebraici

Destinatari: Alunni del 3°, 4°, 5° anno delle scuole primarie; alunni del 1° e 2° anno delle scuole secondarie di primo grado (8-12 anni)

Da 10 a 30 partecipanti (gruppi più numerosi possono essere divisi e partecipare a due laboratori consecutivi)

Durata: 45' di lezione-concerto + 15' dedicati a imparare un canto in ebraico

Obiettivo: attraverso l'ascolto di musiche e canti e la visione di strumenti insoliti, si cercherà di far sentire la differenza tra la musica occidentale (tonale) e la musica mediorientale (modale), in cui quella ebraica affonda le radici; cercando un legame col mondo che gli scolari già conoscono, si faranno ascoltare canti importanti della tradizione ebraica; si aprirà una breve parentesi sulla musica *klezmer*, degli ebrei dell'est Europa; si faranno ascoltare canzoni in lingua Yiddish; si farà cantare ai ragazzi qualche semplice canzone in lingua ebraica.

Il laboratorio non richiede conoscenze musicali pregresse, né la capacità di lettura del pentagramma. Punterà a stimolare l'interesse dei ragazzi attraverso la narrazione, nonché attraverso l'ascolto dal vivo di molti strumenti musicali diversi: oud arabo, chitarra, violino, fisarmonica.

Introduzione: musica tonale vs. musica modale

Presentazione degli strumenti a corda Oud (strumento mediorientale, dall'uso tipicamente modale) e Chitarra (il suo parente occidentale più diffuso, strumento armonico e melodico tonale): assenza di tasti nel primo, uso del basso come pedale; uso degli accordi sulla chitarra.

Tu conosci un canto ebraico?

Se non proprio un canto ebraico, tutti quanti conoscono un suo adattamento italiano. Una delle canzoni più cantate a tutte le età è *Alla fiera dell'est*, adattamento (piuttosto fedele) del canto *Had Gadiàh*, canto pasquale in lingua aramaica contenuto nel libro dell'*Haggadah* di Pasqua. La canzone di Branduardi ha avuto talmente tanta fortuna che oggi perfino in Israele il canto *Had Gadiàh* viene eseguito anche sulla sua musica.

Esecuzione narrata di una strofa di Alla fiera dell'est. Esecuzione integrale di Had Gadiàh su una musica della tradizione ebraica italiana.

Attraverso il tempo:

Racconto di una musica che attraversa i secoli, l'Europa e il mediterraneo

Un'antica canzone italiana, nota come *Fuggi fuggi* o come *Il ballo di Mantova* (attribuita al compositore rinascimentale Giuseppino del Biado), è all'origine di uno dei temi più noti del poema sinfonico *La Moldava* (1874), di Bedrich Smetana. Da questo tema Samuel Cohen nel 1901 prese ispirazione per comporre una musica per *Tikvatenu*, una poesia di Naftali Herz Imber. La canzone che ne nacque divenne nel 1948 l'inno nazionale dello stato di Israele con il titolo di *HaTikvah* ("la speranza").

Musici di strada: camminare suonando

La musica *klezmer*, nata tra gli ebrei askenaziti, è un esempio di intersezione tra musica modale e tonale. Nasce come musica di strada per esecutori che suonano camminando, di conseguenza non può avvalersi di strumenti fissi come il pianoforte. Il supporto armonico è quindi spesso affidato

alla fisarmonica, che fornisce alla musica klezmer un suo colore caratteristico; le parti soliste vengono invece affidate a strumenti come il clarinetto o il violino.

Esecuzione di un breve brano strumentale alla fisarmonica e di uno al violino.

Il canzoniere Yiddish

Dopo avere brevemente spiegato cos'è la lingua Yiddish, si faranno ascoltare ai ragazzi alcune intense canzoni: *Zog nit keynmol*, del poeta Hirsch Glick, scritta su una musica preesistente dei fratelli Pokrass, che fu l'inno dell'organizzazione partigiana operante nel ghetto di Vilna in Lituania; e *Dona dona (dos Kelbl)*, di Aaron Zeitlin e Sholom Segunda, di cui si eseguirà una strofa in yiddish e il resto in lingua italiana, nella versione adattata dal cantautore Herbert Pagani, intitolata *Un capretto*. Nella versione tradotta da Pagani si esplicita un'allusione alla Shoah, che nell'originale non è presente (il testo yiddish risale al 1935).

Cantare in ebraico è facile!

Il canto in lingua ebraica *Kol dodì* si presta particolarmente a essere insegnato ai ragazzi: una melodia molto semplice ma accattivante, quattro versi (estratti dal sublime testo del *cantico dei cantici*) che si ripetono più volte. La difficoltà della pronuncia di una lingua insolita è alleggerita dal ritmo del canto.

Il laboratorio sarà condotto da **Rocco Rosignoli** (www.roccorosignoli.com). Cantautore, polistrumentista e arrangiatore, Rosignoli ha al suo attivo quattro dischi solisti e numerose collaborazioni. Accanto a un'attività solista incessante, accompagna dal vivo Lee Colbert, cantante della Moni Ovadia Stage Orkestra; ha inciso chitarre, violino, mandolino e bouzouki nell'ultimo album del cantautore Alessio Lega (Targa Tenco 2004), che accompagna anche dal vivo; ha inciso chitarre, bouzouki e mandolini nell'album *Reshimu* (2008) del maestro Riccardo Joshua Moretti; ha suonato violino, mandolino e chitarra nel gruppo folk *Mè, Pèk & Barba*; ha composto ed eseguito le colonne sonore di diversi spettacoli teatrali e documentari; da settembre 2016 dirige il Coro dei Malfattori di Parma.

Insegna chitarra e ukulele presso la scuola *Musicanto* di Parma; ha svolto numerosi laboratori di musica e di teatro-canzone rivolti a bambini e adolescenti, e numerose lezioni-concerto dedicate a cantautori celebri o al canto di ambito popolare, di lotta, di lavoro, di protesta.

Nutre grande interesse verso la lingua e la cultura ebraica; nell'a.a. 2003-2004 ha frequentato il seminario di Lingua e Cultura Ebraica condotto da Davide Astori presso l'Università di Parma. In seguito ha perfezionato la sua preparazione linguistica privatamente, con la prof. Sara Ferrari, docente presso l'Università Statale di Milano, frequentando i suoi corsi tra il 2010 e il 2013.

Specifiche tecniche

Luogo deputato: Sala della storia del Museo (le dimensioni dello spazio in questione permettono di ospitare un buon numero di ragazzi e non richiedono l'uso dell'amplificazione).

In alternativa: aula Hurbinek (questa sala, più grande, potrebbe richiedere l'uso di un'amplificazione leggera – 1 cassa da 250w sarebbe sufficiente).

Sarà necessaria la stampa di alcuni fogli illustrativi in bianco e nero, recanti alcuni testi con traduzione, alcuni esempi pentagrammati per chi li sapesse leggere, alcune immagini esemplificative.

Gli strumenti musicali sono in possesso del conduttore del laboratorio.